



CHIESA  
DI TRENTO



## Incontri dei Passi a piccoli gruppi per proseguire il cammino con il Vangelo secondo Giovanni

- ◆ **Rovereto**, mercoledì 20.30-21.30, Centro Beata Giovanna, ogni 2 settimane
- ◆ **Trento nord**, lunedì 20.30-21.30, canonica Cristo Re
- ◆ **Valle dei laghi**, mercoledì 20 marzo 2024 dalle 19 alle 20 al Convento San Martino.
- ◆ **Pergine Valsugana**, mercoledì 20.15-21.15, oratorio, ogni 2 settimane
- ◆ **Villazzano**, domenica 20.30-21.30, casa parrocchiale
- ◆ **Universitari** (Trento), mercoledì 20.30-21.30, Collegio Arcivescovile

## Prossimi incontri con il Vescovo

14 marzo 2024

**Ne vale la pena?** Pietro e la lavanda dei piedi  
(Gv 13,1-38)

**con la possibilità di vivere insieme tutto il week end!!!**

11 aprile 2024

**E se fosse vero?** Tommaso e il nostro dubbio  
(Gv 20,19-31)



PASTORALEGIOVANILETRENTO

SERVIZIO  
PASTORALE GIOVANILE  
345 7060488  
[giovani@diocesitn.it](mailto:giovani@diocesitn.it)

**22 febbraio 2024**

## Dal salmo 143 (142)

Signore, ascolta la mia preghiera!

Per la tua fedeltà, porgi l'orecchio alle mie suppliche  
e per la tua giustizia rispondimi.

In me viene meno il respiro,  
dentro di me si raggela il mio cuore.

Ricordo i giorni passati,  
ripenso a tutte le tue azioni,  
medito sulle opere delle tue mani.

A te protendo le mie mani,  
sono davanti a te come terra assetata.

Rispondimi presto, Signore:  
mi viene a mancare il respiro.  
Non nascondermi il tuo volto:  
che io non sia come chi scende nella fossa.

Al mattino fammi sentire il tuo amore,  
perché in te confido.  
Fammi conoscere la strada da percorrere,  
perché a te s'innalza l'anima mia.

Liberami dai miei nemici, Signore,  
in te mi rifugio.  
Insegnami a fare la tua volontà,  
perché sei tu il mio Dio.

dere all'appello del Maestro. Gli uomini che sollevano la lastra della tomba appena scoperta sono davvero intenti a fare il proprio lavoro. La reazione della gente esprime tutta la sorpresa di fronte a qualcosa di inspiegabile e straordinario: le mani alzate e gli sguardi concentrati sulla figura di Lazzaro dicono lo stupore rispetto a qualcosa di inspiegabile. L'atteggiamento di chi accompagna il morto riportato in vita fuori dalla tomba, sfida i presenti a interpretare il segno, mentre la preghiera di Marta e Maria, inginocchiate davanti a Gesù, è descritta in primo piano, quasi a introdurre il gesto che il Maestro sta per compiere in risposta alle loro richieste: una mano alzata a benedire la vita e a confermare che alla parola segue sempre l'azione di Dio Padre.

Figura chiave, l'uomo al centro, descritto in uno scorcio realistico e straordinario, con una mano tra il Cristo e gli spettatori, a convincerci che anche noi siamo invitati a farci la stessa domanda che l'altra mano posta sotto al mento sembra indicare: davvero la morte può essere vinta? C'è un particolare che Giotto non inventa ma che raccoglie da una antica tradizione, quello delle figure che si portano i veli alla bocca e al naso per non sentire la puzza della morte. In Giotto però sembra quasi di poter sentire l'odore: le due donne che si trovano dietro a Lazzaro, dunque a favore di vento, si devono coprire perché l'odore è troppo forte, intollerabile. Sì, ci viene ricordato che la morte puzza, è disgustosa: noi la morte cerchiamo di nascondere, ci mettiamo una pietra sopra e cerchiamo di dimenticare. Tutto quello che puzza di morte nella nostra vita cerchiamo di coprirlo, abbiamo paura che possa venire alla luce, essere visto dagli altri e metterci in imbarazzo.

Gesù scopre l'ipocrisia dei nostri sepolcri: quella in cui cerchiamo di nascondere la puzza delle nostre morti. Richiamando in vita l'amico Lazzaro compie il segno decisivo che rimanda alla sua morte e resurrezione, ma nel grido: «Lazzaro, vieni fuori!» c'è tutta la potenza dell'invito rivolto a ogni uomo e ogni donna a non avere paura di stare di fronte a lui con tutta la propria miseria e povertà. Davanti a lui non abbiamo nulla da nascondere. Non dobbiamo fare stupidi e goffi tentativi di essere diversi da quello che siamo, possiamo essere veramente noi stessi, come mai lo siamo stati di fronte a nessun altro.

Il Gesù di Giotto guarda dritto negli occhi il volto dell'amico, perché tra amici ci si guarda sempre negli occhi, soprattutto se sono occhi che sanno piangere: ecco, il nostro Dio sa piangere per noi riuscendo a vedere quello che noi stessi non riusciamo a vedere oltre la morte.

- ◇ Cerco di accostare ciò che ho letto alla mia vita. Il Vangelo è sempre attuale e ogni giorno ci dice cose diverse perché noi siamo sempre diversi. Cosa mi sta dicendo Dio oggi? Come mi interpella? Cosa mi dona? Ascolto quello che il Vangelo suscita in me (sentimenti, desideri, nuove consapevolezze...).
- ◇ Nel silenzio dialogo con Dio in una relazione di amicizia, comunicandogli ciò che il brano ha risvegliato in me, liberamente, senza maschere, e gli pongo domande, gli esprimo perplessità, gli chiedo aiuto, lo ringrazio, lo lodo, ...
- ◇ Prima di concludere scrivo una preghiera. Verrà affidata a persone che in questo mese continueranno la preghiera in seminario, nei monasteri, nella casa delle vocazioni, in carcere, ... Puoi lasciarla nel cesto ai piedi dell'altare.

\* \* \*

**Giotto, Resurrezione di Lazzaro, dalle Storie di Cristo, 1303-5.  
Affresco, 2 x 1,85 m. Padova, Cappella degli Scrovegni.**

Questa volta a commento di quanto abbiamo ascoltato nel Vangelo di Giovanni ci lasciamo aiutare da un'opera classica che descrive proprio l'episodio della risurrezione di Lazzaro.

Perché Giotto è un passaggio fondamentale per la storia dell'arte occidentale? I motivi sono tanti e non è il caso di parlarne in questa sede: possiamo però accennare al fatto, così centrale anche in questo affresco della Cappella Scrovegni (1303-1305), che per primo riporta al centro della scena i sentimenti dell'uomo, descrivendo atteggiamenti, reazioni emotive, espressioni naturali che parlano della vita quotidiana e vera delle persone. Non ci sono solo gesti stereotipati, simbolici, ma anche vere e proprie descrizioni del reale: così Lazzaro è davvero un morto appena riportato alla vita, il volto emaciato, scavato, già segnato dalla putrefazione della morte, ma con la bocca semi aperta per rispon-

Il tuo spirito buono  
mi guidi in una terra piana.

Per il tuo nome, Signore, fammi vivere;  
per la tua giustizia, liberami dall'angoscia.

## Dal vangelo secondo Giovanni (11, 1-57)

<sup>1</sup>Un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato. <sup>2</sup>Maria era quella che cospargesse di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. <sup>3</sup>Le sorelle mandarono dunque a dirgli: "Signore, ecco, colui che tu ami è malato".

<sup>4</sup>All'udire questo, Gesù disse: "Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato". <sup>5</sup>Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. <sup>6</sup>Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. <sup>7</sup>Poi disse ai discepoli: "Andiamo di nuovo in Giudea!". <sup>8</sup>I discepoli gli dissero: "Rabbi, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?". <sup>9</sup>Gesù rispose: "Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; <sup>10</sup>ma se cammina di notte, inciampa, perché la luce non è in lui".

<sup>11</sup>Disse queste cose e poi soggiunse loro: "Lazzaro, il nostro

amico, si è addormentato; ma io vado a svegliarlo". <sup>12</sup>Gli dissero allora i discepoli: "Signore, se si è addormentato, si salverà". <sup>13</sup>Gesù aveva parlato della morte di lui; essi invece pensarono che parlasse del riposo del sonno. <sup>14</sup>Allora Gesù disse loro apertamente: "Lazzaro è morto <sup>15</sup>e io sono contento per voi di non essere stato là, affinché voi crediate; ma andiamo da lui!". <sup>16</sup>Allora Tommaso, chiamato Didimo, disse agli altri discepoli: "Andiamo anche noi a morire con lui!".

<sup>17</sup>Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. <sup>18</sup>Betània distava da Gerusalemme meno di tre chilometri <sup>19</sup>e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. <sup>20</sup>Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. <sup>21</sup>Marta disse a Gesù: "Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! <sup>22</sup>Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà". <sup>23</sup>Gesù le disse: "Tuo fratello risorgerà". <sup>24</sup>Gli rispose Marta: "So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno". <sup>25</sup>Gesù le disse: "Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; <sup>26</sup>chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?". <sup>27</sup>Gli rispose: "Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo". <sup>28</sup>Dette queste parole, andò a chiamare Maria, sua sorella, e di nascosto le disse: "Il Maestro è qui e ti chiama". <sup>29</sup>Udito questo, ella si alzò subito e andò da lui. <sup>30</sup>Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era an-

## Per la preghiera in silenzio

Eccomi Signore, sono qui, in ginocchio, davanti a Te,  
fisso il mio sguardo su di Te.  
Donami la grazia del silenzio,  
così che io riesca a fare spazio alla tua presenza;  
fa' che ciò che agita il mio cuore si plachi,  
così che io possa sentirti vicino.  
Fa' che possa sentire il tuo sguardo d'amore posarsi su di me:  
come io guardo te,  
tu guardi me.  
E mentre ti aspetto e ti cerco,  
fa' che possa comprendere che anche tu mi cerchi  
e mi aspetti a braccia aperte.

- ◇ Mi metto in una posizione comoda che mi aiuti ad entrare in dialogo con il Signore. Chiedo al Signore che tutte le mie energie convergano verso questo incontro con Lui. Penso all'amore con il quale il Signore in questo momento mi sta guardando. Domando il suo Spirito di amore perché mi aiuti ad entrare in comunione con Lui.
- ◇ Leggo con calma il brano del Vangelo, come se non lo avessi mai letto prima e poi... lo rileggo cercando di notare chi sono i personaggi, quali i verbi che li riguardano: le loro azioni, i loro sentimenti, le loro intenzioni, i loro desideri, i loro pensieri. Noto e gusto anche una sola frase del passo che ho letto, anche una sola parola, quella che mi ha colpito di più.

## Per il confronto a piccoli gruppi

- ⇒ Cosa hai sottolineato del brano? Quale parola/frase/azione e/o particolare inatteso ti ha colpito?
- ⇒ Che cosa hai scoperto del volto di Dio?
- ⇒ Resta aperta qualche domanda?
- ⇒ Quale aspetto della tua vita risuona in questo Vangelo?

*i miei appunti*

data incontro. <sup>31</sup>Allora i Giudei, che erano in casa con lei a consolarla, vedendo Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono, pensando che andasse a piangere al sepolcro.

<sup>32</sup>Quando Maria giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli: "Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!". <sup>33</sup>Gesù allora, quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente e, molto turbato, <sup>34</sup>domandò: "Dove lo avete posto?". Gli dissero: "Signore, vieni a vedere!". <sup>35</sup>Gesù scoppiò in pianto. <sup>36</sup>Dissero allora i Giudei: "Guarda come lo amava!". <sup>37</sup>Ma alcuni di loro dissero: "Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?".

<sup>38</sup>Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. <sup>39</sup>Disse Gesù: "Togliete la pietra!". Gli rispose Marta, la sorella del morto: "Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni". <sup>40</sup>Le disse Gesù: "Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?". <sup>41</sup>Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: "Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. <sup>42</sup>Lo sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato". <sup>43</sup>Detto questo, gridò a gran voce: "Lazzaro, vieni fuori!". <sup>44</sup>Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: "Liberatelo e lasciatelo andare".



<sup>45</sup>Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui. <sup>46</sup>Ma alcuni di loro andarono dai farisei e riferirono loro quello che Gesù aveva fatto.

<sup>47</sup>Allora i capi dei sacerdoti e i farisei riunirono il sinedrio e dissero: "Che cosa facciamo? Quest'uomo compie molti segni.

<sup>48</sup>Se lo lasciamo continuare così, tutti crederanno in lui, verranno i Romani e distruggeranno il nostro tempio e la nostra nazione". <sup>49</sup>Ma uno di loro, Caifa, che era sommo sacerdote quell'anno, disse loro: "Voi non capite nulla! <sup>50</sup>Non vi rendete conto che è conveniente per voi che un solo uomo muoia per il popolo, e non vada in rovina la nazione intera!". <sup>51</sup>Questo però non lo disse da se stesso, ma, essendo sommo sacerdote quell'anno, profetizzò che Gesù doveva morire per la nazione; <sup>52</sup>e non soltanto per la nazione, ma anche per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi. <sup>53</sup>Da quel giorno dunque decisero di ucciderlo.

<sup>54</sup>Gesù dunque non andava più in pubblico tra i Giudei, ma da lì si ritirò nella regione vicina al deserto, in una città chiamata Èfraim, dove rimase con i discepoli.

<sup>55</sup>Era vicina la Pasqua dei Giudei e molti dalla regione salirono a Gerusalemme prima della Pasqua per purificarsi. <sup>56</sup>Essi cercavano Gesù e, stando nel tempio, dicevano tra loro: "Che ve ne pare? Non verrà alla festa?". <sup>57</sup>Intanto i capi dei sacerdoti e i farisei avevano dato ordine che chiunque sapesse dove si trovava lo denunciassero, perché potessero arrestarlo.

Giotto, Resurrezione di Lazzaro, dalle Storie di Cristo, 1303-5



### Nel silenzio

- ◆ rileggo il testo
- ◆ rispondo, con libertà e spontaneamente, a questa domanda: Cosa mi colpisce di questo brano? (una frase, un'azione, un particolare inatteso, una parola ...)